

# LINGUISTICA GENERALE

## *Il linguaggio verbale*

2023/2024

Dott. A. Zaidi

Informazioni corso: Martedì ore 10.00 -11.30 ore 11.30 -13.00

LEZIONE II

### **Comunicazione**

È da intendere come trasmissione intenzionale di informazioni: c'è un comportamento prodotto da un emittente al fine di far passare un'informazione e viene percepita dal ricevente come tale. Senza intenzionalità si ha un semplice passaggio di informazioni.

### **Lingua e linguaggio**

Per *lingua* si intende ciascuno dei sistemi simbolici, basato su segni vocali (o in alcuni casi - come nelle lingue segnate dei sordi- gestuali), propri di una certa comunità e trasmessi culturalmente (non ereditati biologicamente).

Il *linguaggio* è la facoltà propria dell'uomo di acquisire in modo naturale e spontaneo una (o in alcuni casi, come nelle situazioni di bilinguismo, più di una) lingua.

Differenza > Linguaggio: sistema di comunicazione dotato di caratteristiche, Lingua: forma specifica che questo sistema assume nelle varie comunità. Gli umani hanno un linguaggio e tante lingue.

- ❖ **Linguaggio**: capacità di linguaggio innata specifica degli esseri umani, di comunicare mediante l'uso di una o più lingue.
- ❖ **Lingue**: sistema (organizzazione di elementi diversi) strutturato (con gerarchia propria) di elementi utili alla comunicazione di un determinato messaggio. Ogni lingua rappresenta un codice che è espressione di un gruppo sociale (condivisione)
- ❖ **Codice**: ciò che produce lingua. Grammatica interna alla nostra mente perché è un sistema di elementi della comunicazione organizzati (elementi comunicativi/sonori/regole grammaticali) per la creazione di messaggi.
- ❖ **Analisi linguistica**: diverse tipologie in base alla necessità.
  - **Diacronia**: utilizzato a livello storico dai glottologi. Studio della lingua in rapporto temporale alla sua evoluzione storica.
  - **Sincronia**: analisi di un determinato periodo storico della lingua.
- ❖ **Varietà dell'analisi linguistica**:
  - **Diastratica**: strati sociali diversi producono variabilità sociolinguistica.
  - **Diatopica**: varietà geografica che crea contrasti su scala geolinguistica.
  - **Diafasica**: differenza di registri (formale/informale).
  - **Diamesica**: differenza in base al mezzo di comunicazione (scritto/orale).

**LINGUA E DIALETTO** Dal punto di vista linguistico interno non vi è differenza tra lingua e dialetto "Il sardo è una lingua, mentre il piemontese è un dialetto" = affermazione linguisticamente priva di senso Si tratta di sistemi linguistici indipendenti strutturalmente

- La distinzione tra lingua e dialetto nel contesto italiano è legata all'uso (fattori sociolinguistici esterni) Lingua = nazionale, contesti formali Dialetto = locale, contesti informali

## Il segno, il codice

Il segno è l'unità fondamentale della comunicazione. Per inquadrare il linguaggio verbale umano fra i vari tipi e modi di comunicazione può essere utile partire dalla nozione di **segno**. Un segno, detto in maniera molto generica, è **qualcosa che sta per qualcos'altro** e serve per comunicare questo qualcos'altro (comunicare vale, etimologicamente, "mettere in comune, rendere comune").

*segno = associazione tra significante e significato*

Un **codice** è un sistema di segni: il codice è anche definito come insieme di corrispondenze, fissatesi per convenzione, fra qualcosa e qualcos'altro che fornisce regole di interpretazione dei segni; è un insieme di conoscenze che permette di attribuire un significato a ciò che succede -> tutto può comunicare qualcosa

Tutti i sistemi di comunicazione sono dei codici; i segni linguistici costituiscono il codice lingua. Un codice → è quindi un insieme di segni

➤ **codice** = insieme di corrispondenze di segni

La scienza che studia i segni e il loro scambio nella comunicazione è la **semiotica**, dal greco *seméion*, <<segnale>>.

## Classificazione dei segni

Esistono diversi tipi di segni: **segni naturali**, che l'uomo interpreta, e **segni artificiali**, che l'uomo produce. Tra i segni artificiali, operiamo due distinzioni. Dal punto di vista dell'atteggiamento del parlante, distinguiamo **segni involontari** e **segni volontari** (intenzionali). Esistono vari tipi di segno (da distinguersi a seconda del grado di rapporto naturale esistente fra il qualcosa e il qualcos'altro):

**1. INDICI** (sintomi): motivati naturalmente/non intenzionali (basati sul rapporto causa o condizione scatenante > effetto. Es.: starnuto = "avere il raffreddore"; nuvole scure = "sta per piovere"; una certa traccia sulla neve = "è passata/-o una lince/una volpe/un cinghiale/un gatto/un camoscio/un orso", ecc.).

**2. SEGNALI**: motivati naturalmente/usati intenzionalmente (es.: sbadiglio volontario = "sono annoiato"; lucina accesa di notte su una montagna = "segnalo la mia presenza"; canti di uccelli per segnalare il proprio territorio; ecc.).

**3. ICONE** [dal gr. *eikon* "immagine"]: motivati analogicamente/intenzionali (basati sulla similarità di forma o struttura, riproducono proprietà dell'oggetto designato. Rinviano a un oggetto per somiglianza. Un ritratto di una persona, per esempio, è un'icona: riconosciamo la persona perché il ritratto è somigliante.

Es.: carte geografiche e mappe, fotografie, disegni, registrazioni su nastro, diagrammi e istogrammi, simbologie impiegate in orari dei treni e guide turistiche, ecc.).

**4. SIMBOLI**: motivati culturalmente/intenzionali (es.: colore nero/bianco= "lutto"; rosso del semaforo= "fermarsi"; colomba con ramoscello d'ulivo= "pace"; bandiere; alzarsi [in Europa]/sedersi [in Giappone] davanti a un superiore = "rispetto"; ecc.).

alla base del funzionamento dei simboli c'è **la condivisione da parte degli utenti**.

**5. SEGNI**: (in senso stretto): non motivati/intenzionali. Sono basati su una convenzione: la lingua dei segni (i segni linguistici caratterizzano il linguaggio verbale umano = non c'è

motivazione tra la parola e l'oggetto associato). Es: segnali stradali, comunicazione gestuale (come la lingua dei segni)

## **LE PROPRIETÀ DELLA LINGUA**

La maggior parte delle lingue condividono le stesse proprietà di comunicazione. Ci sono proprietà di carattere essenziale:

**1. Biplanarità:** Questa proprietà si rifà alle due facce (o piani) del segno: il *qualcosa* e il *qualcos'altro*. Il qualcosa può ora essere chiamato il **significante**, mentre il qualcos'altro è ora il **significato**.

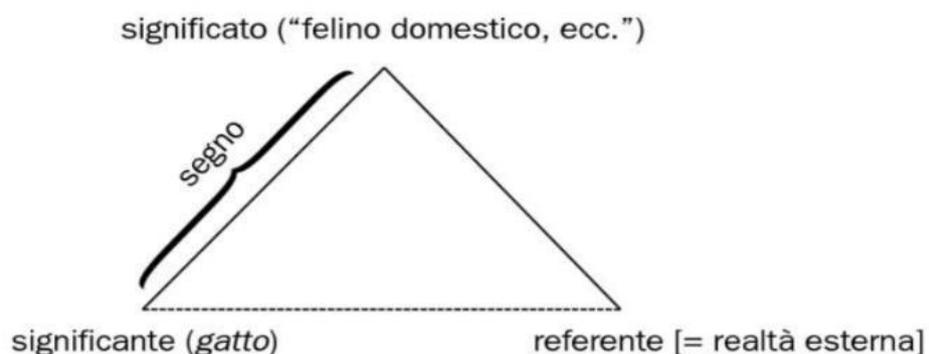
**Significante** (*espressione, forma*): è la parte fisicamente percepibile del segno. Es: la parola *gatto* pronunciata o scritta.

**Significato** (*il contenuto, l'informazione, l'immagine*): è la parte non fisicamente percepibile del segno. Es: il concetto o l'idea del *gatto*.

**2. Arbitrarietà:** consiste nel fatto che non c'è alcun legame motivato tra il significante e il significato di un segno. I legami non sono dati naturalmente, bensì vengono posti per convenzione: sono in questo senso arbitrari. Se i segni linguistici non fossero arbitrari, le cose dovrebbero chiamarsi allo stesso modo in tutte le lingue; inoltre, se così non fosse, parole simili nelle diverse lingue dovrebbero designare cose o concetti simili.

Il significante della parola *gatto* non ha nessun rimando con l'animale "gatto", in natura non c'è nulla che ci faccia capire che si debba chiamare così.

Infatti bisogna distinguere 4 diversi tipi/livelli di arbitrarietà. Per comprendere ciò bisogna prima parlare del **triangolo semiotico**:



Esistono però delle eccezioni:

**ONOMATOPEE:** Riproducono nel significante le caratteristiche del referente e imitano il suono o rumore di ciò che designano. Presentano quindi un aspetto iconico: icone e simboli. Es: sussurrare, rimbombare, ecc.

**IDEOFONI:** hanno un aspetto più iconico. Sono espressioni imitative o interiezioni (esclamazioni) descrittive che designano fenomeni naturali frequentemente utilizzate nei fumetti. Es: *boom, zac, ...*

**3. Doppia articolazione:**

Proprietà posseduta solo dal linguaggio verbale umano, il significante si articola su due livelli:

***primo livello di articolazione = MORFEMI***

unità minime (*morfemi*) di prima articolazione, considerati ancora segni perché si ha un'associazione tra significante e significato.

**LIBR-**

**-O**

(*Insieme di fogli stampati*)      (*informazione grammaticale: maschile singolare*)

***secondo livello di articolazione = FONEMI***

Le unità minime sono scomponibili in ulteriori parti che non hanno un significato autonomo e che, combinate insieme originano un'entità di prima articolazione. Le unità minime di seconda articolazione prendono il nome di FONEMI. Esempio:      g-a-t-t-o.

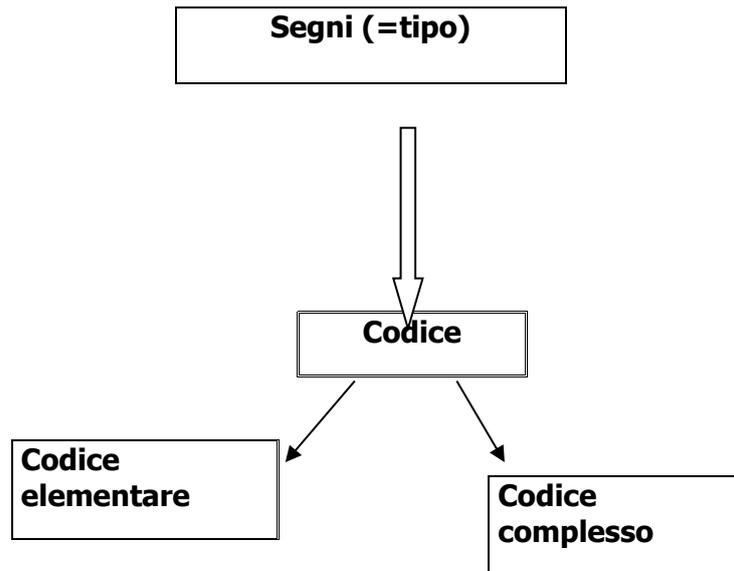
**4. Produttività:**

Produttività (o *onnipotenza semantica*): esiste un numero limitato di morfemi e fonemi in ogni lingua con cui poter produrre infinite combinazioni. La produttività permette di creare nuovi messaggi, parlare di cose nuove e nuove esperienze, anche di cose inesistenti (mai visti o sentiti prima).

**5. La ricorsività:** è una proprietà formale importante, uno stesso procedimento è applicabile un numero illimitato di volte (*Maria mangia*, *anna dice che Maria mangia*, *Luca dice che anna dice che Maria mangia..*), un esempio è il processo di suffissazione: da una parola si può ricavarne una nuova mediante l'aggiunta di un suffisso e lo si può fare più volte: ad es. *atto – attuale – attualizzare – attualizzabile ecc*

Bisogna ricordare che l'uomo, accanto a un linguaggio verbale complesso, ricco e potente, fa uso anche dei linguaggi non verbali. Essi sono:

- I gesti, i movimenti del corpo, le espressioni della faccia, l'atteggiamento generale delle persone rappresentano i cosiddetti comportamenti cinetici (dal greco *kinètikos* che si muove `);
- La tonalità della voce, le interruzioni, i sospiri, il pianto, gli sbadigli sono aspetti del **paralinguaggio**: un insieme di atteggiamenti che da soli o assieme al linguaggio vero e proprio servono ad esprimere ciò che si sente;
- L'uso dello spazio e il rapporto spaziale tra gli individui (per esempio: a una persona autorevole si dà una stanza di lavoro, una scrivania, uno spazio `pubblico` più grandi, il rispetto tiene a distanza, invece si sta vicini ad una persona con cui si è in confidenza);
- L'uso di artefatti, come abiti e cosmetici (il colore di un vestito, un certo tipo di cravatta, un profumo particolare dicono in certe occasioni, molto più delle parole)



I segni di uno stesso tipo si **combinano** tra loro per formare un **codice**. A seconda del numero i segni che lo costituiscono e di come questi segni si possono combinare tra loro, vi saranno codici **elementari** e codici **complessi**.

Un codice elementare è quello della spia della benzina; si compone infatti di due soli segni :

/luce rossa accesa / = ` la benzina manca `

I codici artificiali presentano delle differenze tra loro . Prendiamo il codice Morse : i segni che lo compongono possono essere ulteriormente analizzati . Per esempio , i segni :

/ . \_ / = A ; / \_ \_ ... / = B

**I segni , con i loro rispettivi significativi , una volta che sono attribuiti a un codice , non possono più essere cambiati , a meno che non cambi la convenzione che regola il funzionamento di quel codice**